

Lo studio di Ipl

di Alberto Mapelli

Distribuzione dei redditi, situazione bloccata

L'indice che calcola le disuguaglianze è fermo dal 2016
Perini: «I problemi sono l'evasione fiscale e la fuga di capitali»

BOLZANO La distribuzione dei redditi in Alto Adige è bloccata dal 2016. A dirlo è uno studio realizzato dall'Istituto promozione lavoratori (Ipl) sulla base dei recenti dati delle dichiarazioni dei redditi, resi disponibili dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (Mef). In Alto Adige, secondo quanto emerge dai risultati, dal 2011 al 2016 si è assistito ad una costante discesa dell'indice di Gini — che misura il grado di disuguaglianza di una distribuzione — sul reddito netto da 0,420 a 0,405. Dal 2016 al 2018, però, l'indice è rimasto fermo a quel valore, tratteggiando una situazione di fatto bloccata, in cui la distribuzione dei redditi non migliora. «Nel nostro studio l'indice di Gini per il reddito lordo è pari a 0,466 e per il reddito netto a 0,405. È una chiara prova che l'attuale sistema d'imposta riesce a rendere più equa la distribuzione dei redditi», spiega il **ricercatore Ipl Friedl Brancalion**.

Il sistema fiscale italiano in vigore cerca di attenuare le esistenti differenze reddituali attraverso lo strumento della

progressività delle imposte. Ad esso si aggiungono il sistema degli oneri deducibili e detraibili e la "no tax area".

Lo scopo dell'analisi di Ipl è quello di analizzare il potere redistributivo dell'attuale sistema di imposta sul reddito delle persone fisiche. Come dimostra l'Istituto, dopo la

tassazione Irpef la disuguaglianza reddituale risulta più bassa rispetto alla situazione pre-imposta. Al fine dell'analisi i ricercatori hanno calcolato l'indice di Gini sul reddito lordo e sul reddito netto. L'indice assume valore zero se tutte le persone hanno lo stesso reddito e uno se una sola

persona possiede tutto e gli altri niente. Lo studio ha anche individuato la differenza tra i due indici di Gini, il cosiddetto indice di Reynolds-Smolensky. Quest'ultimo è un parametro per calcolare l'effetto redistributivo dell'imposta.

Osservando la distribuzio-

ne dei redditi netti dichiarati a partire dall'anno d'imposta 2011 si evince che le differenze si sono attenuate fino al 2016. Nei due anni successivi invece sono rimaste costanti. «La politica fiscale — commenta il **direttore di Ipl Stefan Perini** — dovrebbe essere finalizzata a attenuare le differenze reddituali. A livello teorico il sistema fiscale italiano è senz'altro improntato a favorire la giustizia sociale. I problemi — continua — sono collocati nell'applicazione pratica: lo Stato non riesce a governare fenomeni come l'evasione fiscale e la fuga dei capitali, il che poi dà origine a gravi ingiustizie sociali».

Nell'anno d'imposta 2018 un contribuente altoatesino su cinque (il 20,3%, ovvero circa 87 mila contribuenti) ha potuto abbassare il proprio reddito imponibile grazie alle deduzioni, per un totale di 433 milioni di euro. Vale a dire che ogni contribuente ha potuto dedurre quasi 5 mila euro. Gran parte di essi (il 77,9%) sono deduzioni che riguardano contributi previdenziali ed assistenziali, mentre il restante 18% la previdenza complementare. Quasi tutti i contribuenti altoatesini (il 98,0%) hanno goduto delle detrazioni previste dalla legge, che hanno diminuito le entrate fiscali per un totale di 753 milioni di euro. I principali oneri detraibili riguardano detrazioni per reddito da lavoro dipendente e pensione (il 56,5%), nonché per spese sostenute per il recupero del patrimonio edilizio (il 14,7%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● L'Istituto promozione lavoratori ha realizzato uno studio per analizzare la distribuzione dei redditi in Alto Adige.

● Fino al 2016 l'indice di Gini è diminuito, ovvero le disuguaglianze nella distribuzione sono calate.

● Dal 2016 al 2018 l'indice è rimasto costante, segno che la situazione è bloccata.

